



L'Austria

nella storia dell'alpinismo

piero di porto

1



Associazione Nazionale Italia-Austria

10 Ottobre 2026

MONTE OLIMPO 2917 mt



L'ARCA DI NOE' MONTE ARARAT 5137 mt



MOSE' SUL MONTE SINAI 2285 mt





ANNIBALE

Col delle Traversette – 218 a.c. 2950 mt





Turner *la traversata delle alpi* National Gallery

INFERNO XXIV CANTO – MALEBOLGIE

Le braccia aperse, dopo alcun consiglio
eletto seco riguardando prima
ben la ruina, e diedemi di piglio.

E come quei ch'adopera ed estima,
che sempre par che 'nnanzi si proveggia,
così, levando me sù ver' la cima

d'un ronchione, avisava un'altra scheggia
dicendo: "Sovra quella poi t'aggrappa;
ma tenta pria s'è tal ch'ella ti reggia".

Non era via da vestito di cappa,
ché noi a pena, ei lieve e io sospinto,
potavam sù montar di chiappa in chiappa.

E se non fosse che da quel precinto
più che da l'altro era la costa corta,
non so di lui, ma io sarei ben vinto.



DANTE !!!

FRANCESCO PETRARCA

Petrarca comunica all'amico Dionigi da Borgo San Sepolcro di essersi finalmente accinto a scalare il monte «chiamato giustamente Ventoso». In effetti, avendo vissuto per lungo tempo nella limitrofa zona di Valchiusa ed Avignone, già da molti anni si è prefissato questo obiettivo. Infine, leggendo un passo di Livio secondo cui Filippo, giunto sulla sommità del tessalo monte Emo in Tessalia, dichiarò di aver visto l'Adriatico da un lato e l'Eusino (cioè il Mar Nero) dall'altro, decide di intraprendere l'impresa.

Dopo aver valutato chi potesse essere l'accompagnatore migliore, propone la gita al fratello minore Gherardo, che accetta con entusiasmo. L'ascesa si rivela subito difficile: il percorso è infatti ripido, scosceso e pieno di sassi. Gherardo si arrampica con facilità e destrezza, mentre Francesco è costretto a fermarsi numerose volte per la fatica. In realtà il poeta è in grave crisi spirituale e il suo cammino è impedito perché il suo animo è occupato dalla passione e dall'attaccamento ai beni mondani anziché rivolto interamente a Dio e alle cose spirituali. Invece il fratello Gherardo, fattosi monaco giovanissimo, è avvantaggiato. Alla fine Francesco riesce ad arrivare in cima, simbolo della meta verso Dio, e per ringraziarlo legge un passo delle *Confessioni*. Aperto il libro a caso si imbatte in una riflessione di alto e significativo valore simbolico: «e vanno gli uomini a contemplare le cime dei monti, i vasti flutti del mare, le ampie correnti dei fiumi, l'immensità dell'oceano, il corso degli astri e trascurano se stessi»

A Dionigi da Borgo San Sepolcro, dell'ordine di sant'Agostino, professore della sacra pagina.

Oggi spinto dal solo desiderio di vedere un luogo celebre per la sua altezza, sono salito sul più alto monte di questa regione, chiamato giustamente Ventoso. Da molti anni mi ero proposto questa gita; come sai, infatti, per quel destino che regola le vicende degli uomini, ho abitato in questi luoghi sino dall'infanzia e questo monte, che a bell'agio si può ammirare da ogni parte, mi è stato quasi sempre negli occhi.

26 aprile 1336

Francesco Petrarca e il «Monte Ventoso – Ventoux» - aprile 1336



la vetta del bianco

La montagne maudite



La conquista del Monte Bianco - 8 Agosto 1786

L'inizio dell'alpinismo



Horace-Benedict de Saussure
scienziato naturalista svizzero
Ginevra 1740 - 1799



Michel Gabriel Paccard.

Michel Gabriel Paccard
medico di Chamonix
Chamonix 1757 - 1827



Jacques Balmat
contadino cacciatore di Chamonix
Chamonix 1762 -1834

Ortles - Joseph Pirchler 1804



Jungfrau – J.Meyer H.Meyer 1911



Punta Gniffetti Monte Rosa – Padre Giovanni Gniffetti 1842



***dal barometro
illuminismo***



***alla piccozza
romanticismo***

Alpinisti Inglesi

illuminismo

- aristocratici, ricchi e benestanti
- disponibilità economica a viaggiare
- uso di guide locali, di portatori e di ogni facilitazione
- soprattutto Alpi Occidentali

esplorazione

Alpinisti Austriaci, Tedeschi e Italiani

romanticismo

- studenti ed intellettuali spesso in bolletta
- sfida titanica, sfida del rischio e della morte
- proiettati soprattutto verso il Tirolo e le Dolomiti

arrampicata

L 'Alpine Club, associazione alpinistica del Regno Unito, fu fondata a Londra nel 1857

L'OeAV (Österreichischer Alpenverein) fondato nel 1862 a Vienna da Paul Grohmann (con Friedrich Simony e Edmund von Mojsisovics), è la più antica associazione alpinistica del mondo dopo l'Alpine Club inglese

Il Club Alpino Italiano (C.A.I.) fu fondato a Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella



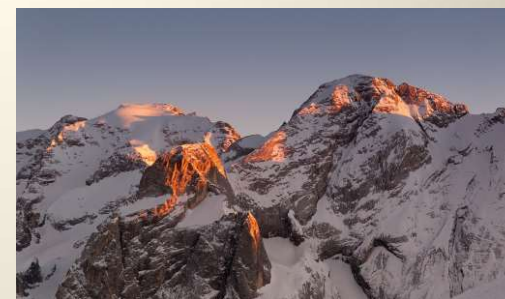
Paul Grohmann

Vienna, 12 giugno 1838 – 29 luglio 1908

per primo...più in alto



Tofane (1863)



Marmolada (1864)



Piz Boè (1864)



Cristallo (1865)



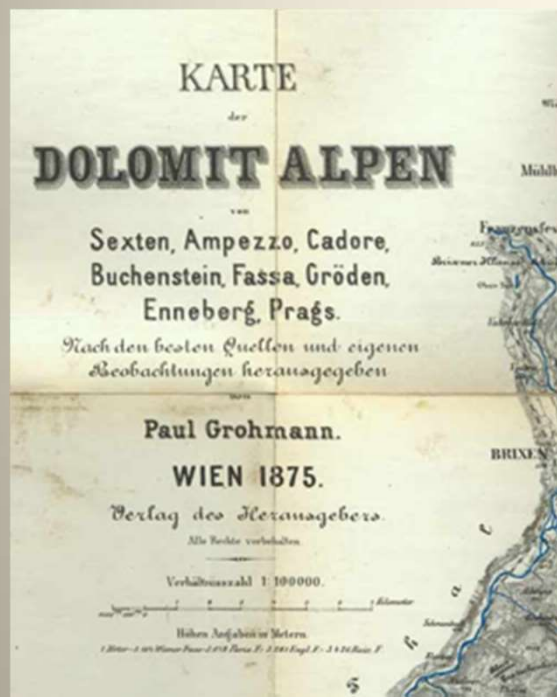
Punta Tre Scarperi (1869)



Sassolungo (1869)



Cima grande di Lavaredo (1869)



1875



1877



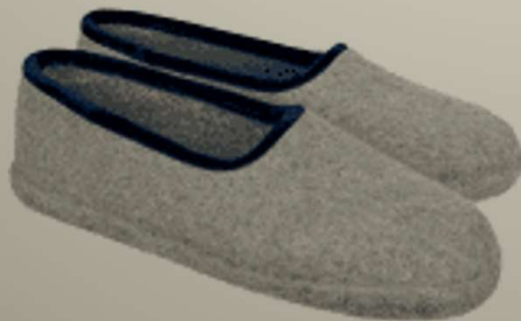
13 Agosto 1869

Paul Grohmann, Franz Innerkofler, Peter Salcher

<https://www.rainews.it/tgr/trento/video/2019/08/tnt-dolomiti-sassolungo-grohmann-scalata-92d02272-11a4-417f-bf3d-edbc374fbf88.html>



gli scarponi di Grohmann

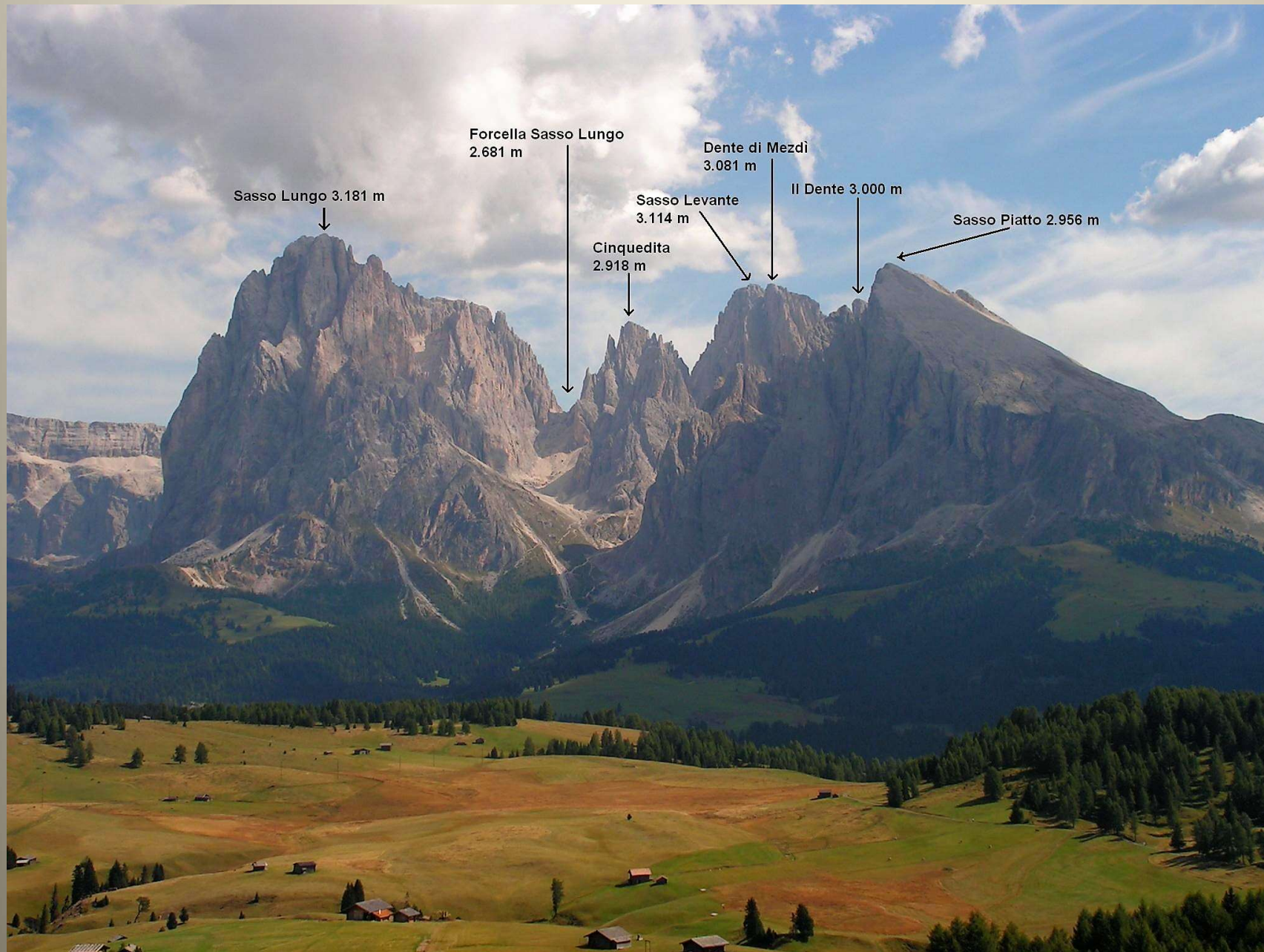


l'idea di Grohmann



oggi

In onore di Paul Grohmann - Sasso Levante 1869





Ortisei (9 settembre 1898) - Monumento a Paul Grohmann

un ricordo



1991

Le Cinque Dita

Julius von Payer

Schönau (Teplice, Cechia) 1841 – Veldes (BLED, Slovenia) 1915

Militare

- eroico comportamento nella battaglia di Custoza (1866)



Alpinista:

- 1862 Tirolo ed Alti Tauri Tirolo Austriaco
- 1864...Conquista dell'Adamello e del Cevedale, oltre 60 ascensioni e ripetizioni nel gruppo dell'Ortles

Esploratore

- 1871 Comandante della Spedizione Austro Ungarica nell'Artico



Pittore



«Due Ufficiali Austriaci» - Julius Von Payer



ZDE SE NARODIL POLÁRNÍ BADATEL
OBJEVITEL ZEMĚ FRANTIŠKA JOSEFA
NA SEVERNÍ TOČNĚ A VYNIKAJÍCÍ MALÍŘ
JULIUS PAYER



V tomto domě se 2. září 1841 narodil kartograf,
alpinista, polární badatel a cestovatel, objevitel Země
Františka Josefa, vynikající malíř polárních krajin
a čestný občan města Teplice **JULIUS PAYER**.

In diesem Hause wurde am 2. September 1841 der
Kartograph, Alpinist, Polarforscher und Reisende,
Entdecker des Franz - Josef - Landes, ein
hervorragender Maler von Polarlandschaften und
Ehrenbürger der Stadt Teplitz **JULIUS PAYER** geboren.

In this house, **JULIUS PAYER**, cartographer, alpinist,
polar researcher and traveller, discoverer of Franz
Josef Land, excellent painter of polar lands and
honorary citizen of Teplice, was born on 2nd September 1841.

Lapide a Teplice (Boemia – Cechia)

Otto e Emil Zsigmondy

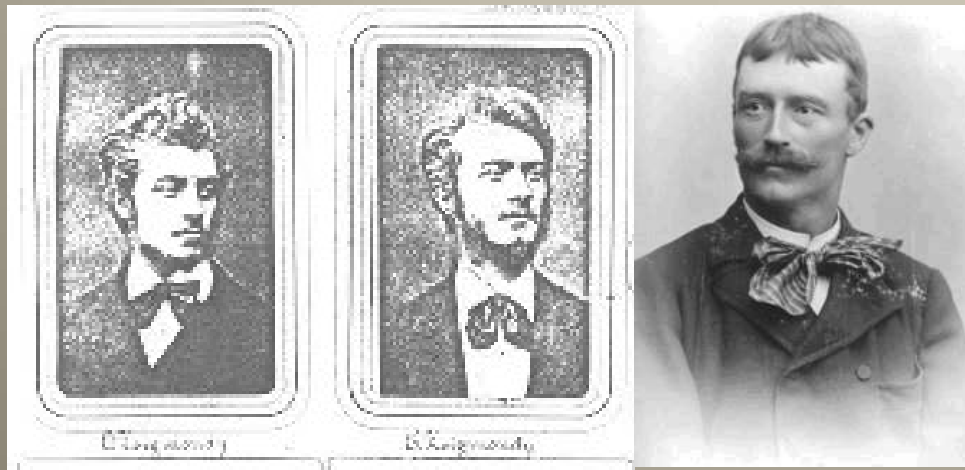
Nati a Vienna nel 1860 e 1861

Emil Muore sulla Parete sud della Meije, (Francia) nel1885

Otto muore nel suo letto a Vienna (1917)

Teorizzano e praticano l'alpinismo senza guide

Oltre 140 ascensioni insieme



Emil con il fratello Otto e Ludwig Purtscheller



Il rifugio Zsigmondy-Comici in Val Di Sesto
alle sue spalle la cima Undici

Alcune ascensioni dei fratelli Zsigmondy



1879 Cima Grande Lavaredo



1882 Cima Undici con Purtscheller



1882 Croda Dei Toni



6 Agosto 1885 Meije (Delfinato)



Ludwig Purtscheller

Innsbruck 1849 – Berna 1900

professore di ginnastica austriaco, effettuò senza guida 1700 ascensioni, raggiungendo 40 vette superiori ai 4000 metri

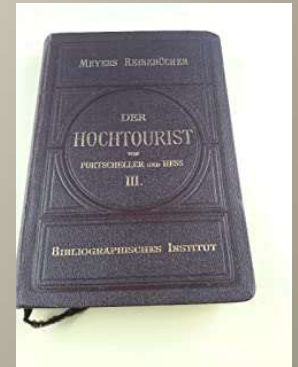
la conoscenza approfondita delle Alpi Austriache e Tirolesi lo porta a pubblicare una Guida delle Alpi Orientali (1894)

Der Hochtourist in den Ostalpen

è un pioniere dell'alpinismo extra-europeo

Il 6 ottobre 1889, con il tedesco Hans Meyer conquista la cima del Kilimanjaro e del Mawenzi

muore scalando l'Aiguilles du Dru nel Massiccio del Monte Bianco



Innsbruck, 6 ottobre 1849 – Monte Bianco, 3 marzo 1900

Ludwig Purtscheller



Uhuru Peak (Kilimanjaro) – 6 ottobre 1889

5895 mt

KILIMANGIARO 1988





Wolf Edler von Glanvell
† am 5. Mai 1905

Viktor Wolf von Glanvell

Nato a Klagenfurt nel 1871

Morto nella parete Sudest del Fölzstein (Graz) nel 1905



- 1898 – conquista la parete Sud di Cima Una in Val di Sesto. Foelzstein
- 1898 - apre un itinerario nuovo su una torre nella Croda dei Toni
- 1898 - esplora e sale la parete Sudovest della Torre Fanes
- 1899 - apre una via sui versanti Nord e Ovest della Tofana di Rozes
- 1899 –fonda il gruppo alpinistico d'élite, *Gilde zur grossen Kletterschuh* e sale lo Zurlon nel Sorapiss
- 1902 – di tutte le sue realizzazioni alpinistiche è da ricordare soprattutto la prima via sul Campanile di Val Montanaia, nelle Dolomiti Friulane
- 1905 - muore travolto da una scarica di sassi su una parete non lontana da Graz.

Dopo Emil Zsigmondy e Ludwig Purtscheller, teorizza e pratica anche lui l'alpinismo senza guide

Antesignano dell'arrampicata sportiva, sostiene la preparazione fisica e atletica. ***Non solo per primi e più in alto, ma quanto è difficile***

Il Campanile di Val Montanaia



Sepp Innerklofer Sesto, 28 ottobre 1865 – Monte Paterno, 4 luglio 1915
Alpinismo e Guerra



1906



La pattuglia volante



Il monte Paterno



Rifugio Locatelli Innerklofer

grande guida alpina – grande alpinista – eroe di guerra



4 luglio 1915



Sepp Innerkofler

La 268° compagnia del
«Val Piave» a Lavaredo;
l'alpino Pietro De Luca
è quello con la pertica
in mano



Via ferrata De Luca-Innerkofler al monte Paterno - 2746 mt

La battaglia di Monte Paterno - Due grandi alpinisti, uno contro l'altro



HIER FIEL
FÜR SEINE HEIMAT

SEPP
INNERKÖFLER

AM 4. 7. 1915

S.K. SEXTEN 1985

CHRISTIANE
FLANGIERI

THOMAS
PRENN

JASMIN BARBARA
MAIRHOFER

FLORIAN
SUMERAUER

GEDEON
BURKHARD

UN FILM DI HUBERT SCHÖNEGGER

LACRIME DELLE DOLOMITI

DI SESTO

DOVE LA NATURA VINCE SOPRA LA GUERRA,
NON CI SONO EROI.



geosfilm as presented by HUBERT SCHÖNEGGER Film
DIRECTOR HUBERT SCHÖNEGGER CAMEO HUBERT SCHÖNEGGER • ALEXANDER ZEIDLER • MARTIN SCHÖNEGGER MUSIC COMPOSER HANSJÖRG MUTSCHLECHNER
ACTING THOMAS PRENN • FLORIAN SUMERAUER • JASMIN BARBARA MAIRHOFER • GEDEON BURKHARD • CHRISTIANE FLANGIERI S.A.S.
WITH ALEXANDER ZEIDLER UNIT PRODUCTION MANAGER HUBERT SCHÖNEGGER • JAKOB WATSCHINGER • MONIKA MARUSCHKO DIRECTOR OF PHOTOGRAPHY GÜNTHER OBWEGS • RUDOLF EGARTER
EDITOR PETER DOLLINGER • HUBERT SCHÖNEGGER ASSISTANT DIRECTOR DIEGO MARANGONI • MANFRED FEICHTER • MAGDALENA EBNER

BLS

LEITNER
FOODWAYS

geosfilm PRODUCTION
© ALL RIGHTS RESERVED 2014

Rai Cinema

SESTER
DOLOMITI



Watschinger



Talchesshülle



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger



Watschinger

Karl Prusik

Pioniere dell'arrampicata



Vienna 1896, Perchtoldsdorf (Vienna) 1961 – Di origine ceca

Oltre 70 nuove ascensioni e vie

Più volte presidente del OeAV – Il Club Alpino Austriaco

E' noto come inventore del nodo **prusik**, detto «*autobloccante*»





Paul Preuss

Altaussee, Austria 1886 – Mandlkogel, Austria 1913

Il padre dell'arrampicata sportiva

Il miglior alpinista e arrampicatore della sua epoca con oltre 1200 ascensioni di cui 300 in solitaria

I suoi Principi

1. Non basta essere all'altezza delle difficoltà che si affrontano, bisogna essere superiori ad esse
2. La misura delle difficoltà che uno scalatore può affrontare in discesa, con sicura e piena coscienza delle proprie capacità, deve rappresentare l'estremo limite delle difficoltà che egli affronta in salita.
3. L'impiego di mezzi artificiali trova giustificazione solo in caso di pericolo imminente.
4. Il chiodo da roccia deve essere un rimedio di emergenza, e non il fondamento del proprio sistema di arrampicata.
5. La corda può essere una facilitazione, ma non il mezzo indispensabile per effettuare una scalata.
6. Tra i massimi principi vi è quello della sicurezza. Non però la sicurezza che risolve forzatamente con mezzi artificiali le incertezze di stile, bensì la sicurezza fondamentale che ciascun alpinista deve conquistarsi con una corretta valutazione delle proprie capacità.

Oggi le montagne sono «vinte» con l'aiuto della corda e dei chiodi: un po' dappertutto si possono vedere persone penzolare da pareti completamente lisce, intere montagne vengono scalate con manovre di corda. Eppure l'esperienza insegna che molti di questi passaggi possono essere superati in arrampicata libera; in caso contrario, tanto vale non intestardirsi in insulsi tentativi. Anche il chiodo da roccia va considerato come un espediente di fortuna e non come un mezzo per conquistare le montagne. Non sarò io a negare che certi scalatori moderni subiscano entro certi limiti il fascino del rischio. Mi sembra però che il pensiero: «se cado, resto appeso a tre metri di corda» abbia moralmente meno valore dell'altro: «una caduta e sei morto!»

Paul Preuss

NANGA PARBAT 8126 mt

la montagna assassina



Hermann Buhl

Reinhold Messner

Nel 1895 Albert Mummery condusse una spedizione che raggiunse i 7.000 m dal versante Diamir. Fu la prima vittima sul Nanga Parbat

La propaganda nazista ribattezzò la montagna, la cui ascensione fu più volte tentata da spedizioni sponsorizzate dal governo, "*Schicksalsberg der Deutschen*".

Una spedizione tedesca nel giugno del 1934, capeggiata da Willy Merkl, fu ben finanziata dal governo nazista. Il 6 luglio, gli scalatori tirolesi Peter Aschenbrenner ed Erwin Schneider raggiunsero un'altezza stimata di 7.895 m.

14 alpinisti furono intrappolati a 7.480 m, senza acqua né cibo. Durante il ritiro disperato che seguì, due famosi alpinisti tedeschi, Uli Wieland e Willo Welzenbach, e cinque portatori sherpa morirono per esaurimento e ipotermia. Willy Merkl stesso e il suo fedele sherpa Gaylay morirono durante il tentativo di discesa.

Nel 1937 vi fu un'ulteriore spedizione tedesca, guidata da Karl Wien; anche questa spedizione ebbe un esito tragico quando intorno al 14 giugno una valanga travolse il campo IV seppellendo sette alpinisti e nove sherpa

Nell'agosto 1939 una spedizione, di cui faceva anche parte Heinrich Harrer, uno dei primi scalatori della parete nord dell'Eiger, cominciò a effettuare una ricognizione preliminare. A settembre lo scoppio della seconda guerra mondiale bloccò le operazioni, con l'arresto dello stesso Harrer che fu internato in un campo di prigionia inglese in India, dal quale evase, per scappare in Tibet, dove rimase 7 anni

Prima della conquista del Nanga Parbat del 1953

31 persone erano già morte nel tentativo

La prima ascensione il 3 luglio 1953

Unico ottomila raggiunto in prima assoluta da un solo scalatore e senza l'uso di ossigeno.



Hermann Buhl

Innsbruck, 21 settembre 1924

Chogolisa (Broad Peak), 27 giugno 1957



Reinhold e Günther Messner

Parete Rupal 27 Giugno 1970

Reinhold Messner

Bressanone, 17 settembre 1944



Inizialmente salito alla ribalta nel mondo dell'alpinismo per aver riportato in auge l'arrampicata libera in un periodo nel quale era preponderante la progressione artificiale, rendendosi protagonista nel 1968 del primo VIII grado in libera (seguendo la "linea logica") al Pilastro di Mezzo del Sass d'la Crusc (Sasso della Croce – Val Badia), il suo nome, legato a innumerevoli arrampicate e esplorazioni, è per lo più noto al grande pubblico per essere stato il primo alpinista al mondo ad aver scalato tutte le quattordici cime del pianeta che superano gli 8 000 metri sul livello del mare, spesso da versanti o in condizioni di eccezionale difficoltà (una di queste ha ispirato il suo film Nanga Parbat). Le sue innovazioni nell'arrampicata libera prima e nell'alpinismo di alta quota poi lo fanno figurare ai vertici dell'alpinismo internazionale a cavallo degli anni sessanta e settanta.

Considerato uno dei sostenitori del cosiddetto "stile alpino" nelle grandi montagne himalayane, per lo più oggetto allora di spedizioni con molti scalatori e caratterizzate da grande dispendio di risorse, fondamentali a tal proposito furono due imprese: nel 1978 è il primo uomo a scalare l'Everest senza l'ausilio di ossigeno supplementare insieme a Peter Habeler, mentre nel 1980 raggiunge la medesima vetta in solitaria. È stato quindi un grande himalayista, capace di darsi sempre nuovi obiettivi e di comunicarli con grande efficacia anche a un pubblico di non addetti ai lavori. Tra le altre imprese, le traversate dell'Antartide e della Groenlandia senza il supporto di mezzi a motore né cani da slitta e la traversata del deserto del Gobi.

Socio onorario e medaglia d'oro del Club Alpino Italiano, è anche autore di molti libri in cui narra le sue imprese e affronta tematiche inerenti alla cultura della montagna, mentre dal 1999 al 2004 è stato Membro del Parlamento europeo eletto come indipendente nella lista dei Verdi italiani, fatti che hanno contribuito alla sua notorietà. Agricoltore, si dedica alla gestione del Messner Mountain Museum, un complesso museale dedicato a tutti gli aspetti della montagna, dislocato tra Castel Firmiano a Bolzano, Solda, Castel Juval (dove Messner abita dal 1983), Monte Rite, Castello di Brunico e Plan de Corones.

Ambientalista, progressista e internazionalista. Nel 1980 dichiarò che i veri patrioti in Alto Adige Sued Tirol furono i **Dableiber** e non gli **Optanten**



Le Odle



Sasso della Croce

MONTE EVEREST 1978 - 1980



Polo Sud 12 febbraio 90



Il Museo Messner a Plan de Corones



Alex Honnold su El Capitan, Yosemite 3 giugno 2017
Il «figlio» di Paul Preuss



El Capitan

BIBLIOGRAFIA

1. Dante – Inferno Canto XXIV
2. Francesco Petrarca - Lettera a Dionigi da Borgo San Sepolcro
3. Hans-Guenter Richardi - La conquista delle Dolomiti , Athesia
4. Gian Piero Motti – La Storia dell’Alpinismo , I Licheni
5. Massimo Mila - Scritti di montagna, Einaudi
6. Dolomites Val Gardena – 150, Prima Arpizeda dl Saslonch, da Vittorio Tedeschi
7. Reinhold Messner - La libertà di andare dove voglio, Corbaccio
8. Alex Honnold - Nel vuoto. Solo in parete, Fabbri Editori